



TRATTAMENTO ACQUE REFLUE IN SICILIA



Deputata Portavoce M5S, Arch. Claudia Mannino,

www.palermo5stelle.it/claudia-mannino/

L'Italia, relativamente al mancato trattamento delle acque reflue urbane, **ha già subito due condanne dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea**, con le due procedure di infrazione. **Nel 2004 e nel 2009** con la n. 2034

Il nostro Paese, quindi, laddove dovesse essere nuovamente condannato dalla CGUE si troverebbe, ai sensi dell'art. 260 del TFUE, a dover pagare multe pecuniarie molto elevate (si parla di circa **450 milioni di euro**).

Argomenti



Nel 2014 La Commissione europea, come se ciò non bastasse, in data 31 marzo 2014 ha inviato al nostro Paese **un'ulteriore lettera di messa in mora** (procedura di infrazione 2014/2059), riguardante la violazione della direttiva relativamente al trattamento delle acque reflue

□ dir. 91/271/CEE

- art. 3 (scadenze entro il quale gli agglomerati urbani dovevano essere dotati di rete fognaria: entro il 2000 per i comuni sopra i 15000 abitanti; entro il 2005 per i comuni con meno di 15000 abitanti),
- art. 4 (che stabilisce il pretrattamento biologico dei reflui prima di entrare nella rete fognaria),
- art. 5 (individuazione delle aree sensibili in cui la realizzazione delle reti fognarie possono avere delle difficoltà: montagna, isole, aree industriali, ecc),
- art. 10 (modalità di progettazione e realizzazione coerenti con i luoghi).

In parole povere, Bruxelles contesta che in **1.007 agglomerati** (ci sono anche Roma, Pisa, Firenze, Napoli e Bari) non ci siano tutti gli impianti idonei a trattare gli scarichi ovvero alcune città non hanno neanche le reti fognarie adatte alle acque reflue urbane.

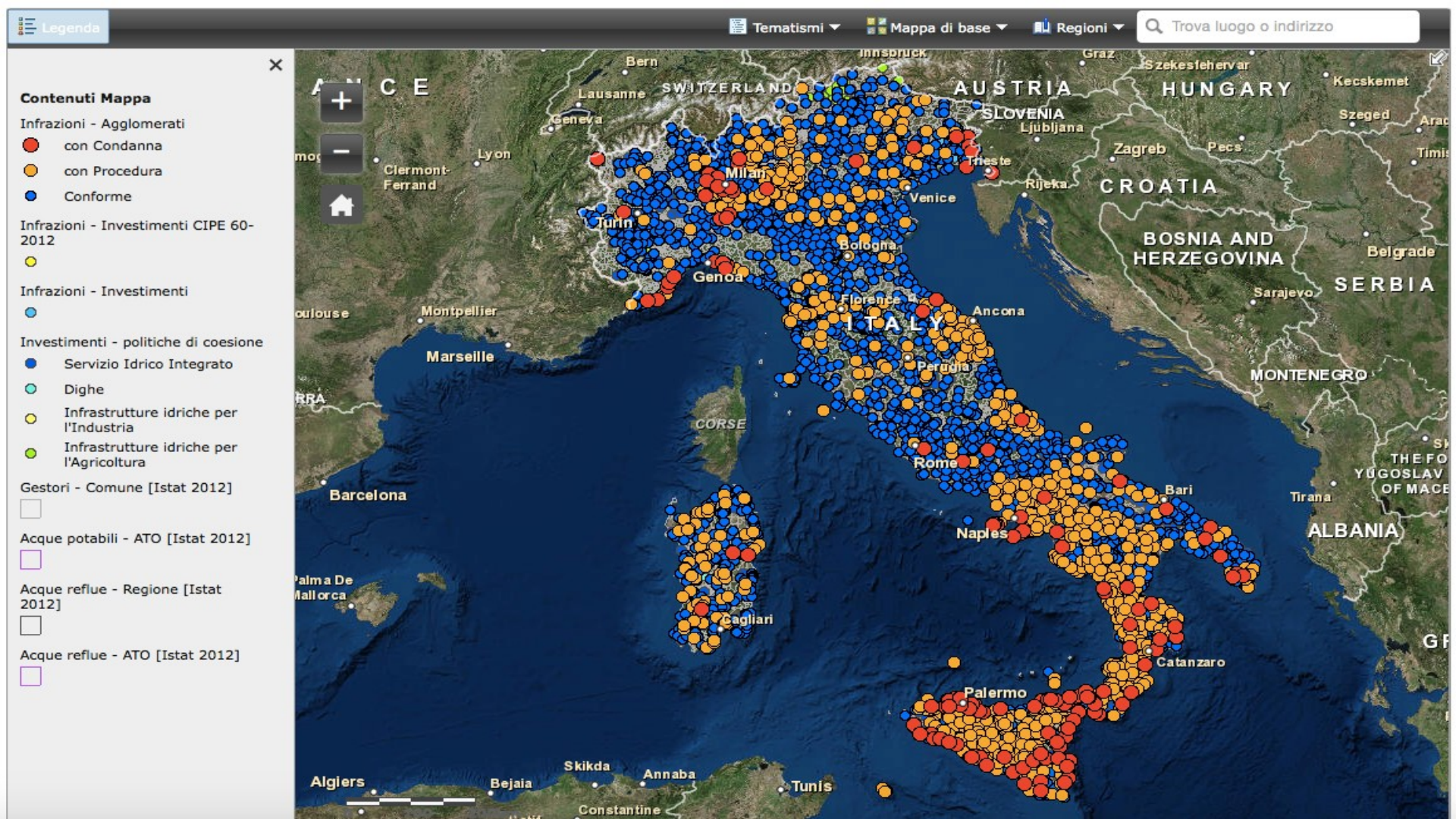
Questa procedura di infrazione è ad oggi nella fase del “parere motivato” visto che **817 agglomerati con un numero di abitanti equivalenti superiore a 2 000 non raccolgono e non trattano adeguatamente le proprie acque reflue.**

Continuano ad essere interessate una ventina di enti locali tra regioni e province autonome: Abruzzo, Basilicata, Bolzano, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trento, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.



Da un approfondimento delle tre procedure di infrazione, è facile notare **come le regioni più arretrate sui sistemi di depurazione siano: la Sicilia, la Calabria e la Campania**; così come riportato nella mappa interattiva disponibile al seguente link:

<http://www.acqua.gov.it/Index.php?id=27&a=3>



Contenuti Mappa

Infrazioni - Agglomerati

- con Condanna
- con Procedura
- Conforme

Infrazioni - Investimenti CIPE 60-2012

-

Infrazioni - Investimenti

-

Investimenti - politiche di coesione

- Servizio Idrico Integrato
- Dighe
- Infrastrutture idriche per l'Industria
- Infrastrutture idriche per l'Agricoltura

Gestori - Comune [Istat 2012]

-

Acque potabili - ATO [Istat 2012]

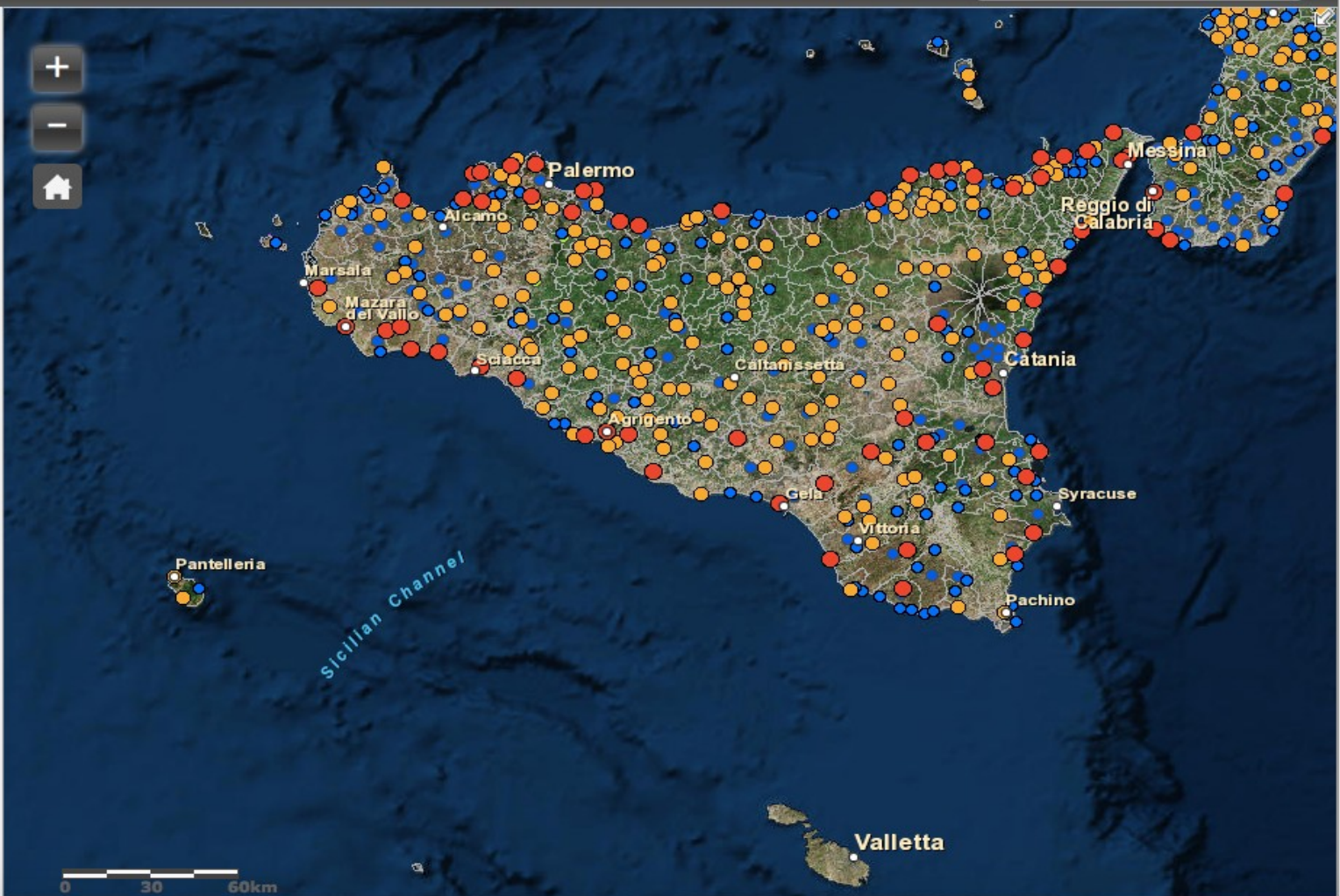
-

Acque reflue - Regione [Istat 2012]

-

Acque reflue - ATO [Istat 2012]

-



DELIBERA CIPE60/2012

Regione	Settore	Numero interventi	Costo interventi	Risorse Disponibili	Fabbisogno residuo
Basilicata	Idrico	11	32.200.000,00	0,00	32.200.000,00
Calabria	Bonifiche	40	42.918.620,34	0,00	42.918.620,34
Calabria ⁽¹⁾	Idrico	16	217.600.000,00	57.750.000,00	159.850.000,00
Campania ⁽²⁾	Idrico	7	214.007.871,18	2.074.672,00	211.933.199,18
Puglia	Idrico	38	97.050.375,80	0,00	97.050.375,80
Sardegna ⁽³⁾	Idrico	15	54.243.443,00	8.099.000,00	46.144.443,00
Sicilia ⁽⁴⁾	Idrico	96	1.161.020.472,14	65.098.799,53	1.095.921.672,61
Totale		223	1.819.040.782,46	133.022.471,53	1.686.018.310,93

(1) Le risorse disponibili, pari a euro 57.750.000,00, sono di fonte privata e saranno assicurate dai soggetti che eseguiranno il *project financing* ex art. 153, commi 1-14 del decreto legislativo 163/2006.

(2) Il fabbisogno residuo di euro 211.933.199,18 trova copertura nell'accantonamento di cui alla delibera n. 8/2012 (437 milioni di euro); le risorse disponibili pari a euro 2.074.672,00 sono di provenienza FSC 2000/2006, già programmate su un intervento compreso in elenco.

(3) Le risorse disponibili, pari a euro 8.099.000,00, sono composte da: economie ATO (Ambito territoriale ottimale), per euro 7.380.000,00 e risorse regionali per euro 719.000,00.

(4) Le risorse disponibili, pari a 65.098.799,53 euro, sono di fonte pubblica e risultano suddivise come segue: 3.369.953,42 euro a carico di Amministrazioni comunali; 5.900.000,00 euro a carico del Ministero dell'ambiente; 3.565.827,60 euro a carico del Commissario per l'emergenza bonifiche; 14.831.528,22 euro a carico del gestore del Servizio idrico integrato (S.I.I.) ATO di Agrigento; 4.642.472,42 euro a carico del gestore del S.I.I. ATO di Siracusa; 5.826.347,87 euro a carico del FSC 2000/2006; 26.962.670,00 euro a carico di risorse ex Agensud.

Conclusioni

Concludo con una citazione presa dalla pag. 32 del libro “**Rifiuti Zero: una rivoluzione in corso**”, ed. Dissensi, in cui Paul Connett dice:

*(...) Nonostante questo, rimane un ostacolo che io chiamo “**la cattiva legge dell’inquinamento**”. Quando paragoniamo comunità, province o paesi, “il livello di inquinamento aumenta a seconda del livello di corruzione”. Più la vostra comunità sarà corrotta, più inquinata diventerà.*

*Per fortuna, c’è “**la buona legge per l’inquinamento**”, che stabilisce che “il livello d’inquinamento diminuisce man mano che aumenta il livello di partecipazione popolare. (...)*

Grazie per l’attenzione!

Claudia Mannino

